

Manovra, torna a 100 milioni il fondo parlamentare

Al Senato

Correttivo del Governo per ripristinare la dote, nella notte si vota

L'ultimo emendamento del Governo alla manovra in arrivo oggi riporterà a 100 milioni di euro il fondo per le esigenze indifferibili da cui pescano le coperture i correttivi parlamentari. Il ripristino della dotazione originaria, dimezzata dallo stesso Esecutivo per coprire gli aumenti di stipendio per il personale di sicurezza e difesa, sarà il frutto di una scrematura dei fondi nella parte tabellare della manovra, e dovrebbe essere concentrato sulla spesa per investimenti.

Una serie di riformulazioni rivedrà poi gli emendamenti presentati nei giorni scorsi dai relatori, perché lo slancio sulle modifiche aveva superato in fretta i confini stretti delle risorse a disposizione cumulando interventi per circa 123 milioni. Ma per il passaggio parlamentare più stretto nella storia delle leggi di bilancio i milioni per la maggioranza sono 60, e quelli per l'opposizione 40 destinati ad alimentare l'emendamento unitario per le misure contro la violenza di genere (dal Pd, a firma Susanna Ca-



Nessun intervento sul Superbonus ma Forza Italia torna a chiedere la proroga

prorogare anche nella Pa lo smart working per fragili e genitori con figli fino a 14 anni, ma servono coperture). Nelle prossime ore si vedrà quali saranno le micromisure presentate nei giorni scorsi ma ora condannate a perdere terreno.

Anche le ultime ore prima dei voti in commissione Bilancio al Senato, che scandiranno la corsa notturna in partenza questa sera, sono stati insomma dominati da un lavoro chirurgico su correttivi minimali e destinati a non lasciare il segno fuori dalle ristrette platee dei diretti interessati. Il tutto sotto l'occhio sospettoso dell'opposizione: «Sia chiaro che se c'è un euro in più in giro» per emendamenti dei relatori dell'ultimo minuto «questo fa saltare qualsiasi tipo di accordo», avverte il capogruppo Pd in commissione Daniele Manca. Anche se più che di aggiungere interventi, l'esigenza sembra appunto quella di alleggerire le proposte già presentate e sovradimensionate rispetto alle coperture. Gli incontri fra maggioranza e opposizione attesi oggi prima dell'avvio dei voti dovrebbero chiarire definitivamente il quadro.

In questo lavoro di fino su emendamenti da pochi milioni, quando non da migliaia di euro, continua a non esserci spazio per riaperture di termini sul Superbonus. Ancora ieri fonti di Governo lo hanno ribadito a chiare lettere dopo che un generico «vediamo» pronunciato dal ministro dell'Economia Giancarlo Gior-

getti ad Atreju era stato (tra)inteso come un'apertura alle ipotesi di proroga già circolate nei giorni scorsi e già respinte dal ministero dell'Economia.

In ogni caso Forza Italia anche ieri è tornata all'attacco con il capogruppo alla Camera Paolo Barrelli: «I tanti cittadini e le aziende oneste devono poter completare i lavori ottenendo una proroga», ha detto, senza però al momento ottenere nuove risposte dal Governo.

—**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA